

# Affari sul Web, il no di Microsoft affonda Yahoo!

Un calo fino al 20% per il motore di ricerca e c'è chi non crede alla fine della trattativa

di Marco Ventimiglia / Milano

**CROLLO DELLA QUOTAZIONE** Il Day After, come prevedibile, lo si è vissuto soprattutto in Borsa, che poi, visto che stiamo parlando di Microsoft e Yahoo!, significa occhi puntati su Wall Street. E come prevedibile il ritiro dell'offerta da parte del colosso

del software ha provocato un autentico terremoto nelle contrattazioni, con pesantissime perdite a carico della mancata preda. Il titolo Yahoo!, infatti, è arrivato a cedere fin oltre il 20% nel corso della sessione. Un tonfo che ha ridotto di circa 7,6 miliardi di dollari il valore in borsa della società ed ha inevitabilmente messo sotto pressione il management della società. Fra l'altro, a pesare sul titolo ci sono stati gli immediati declassamenti da parte dei mag-

giori istituti di rating tra cui Citigroup. La rottura delle trattative tra Microsoft e Yahoo! è avvenuta nella serata di sabato ed è stata provocata soprattutto da una questione di prezzo. Jerry Yang, amministratore delegato del motore di ricerca, ha ritenuto troppo bassa l'offerta di 47,5 miliardi di dollari (33 dollari per azione) lanciata dalla società fondata

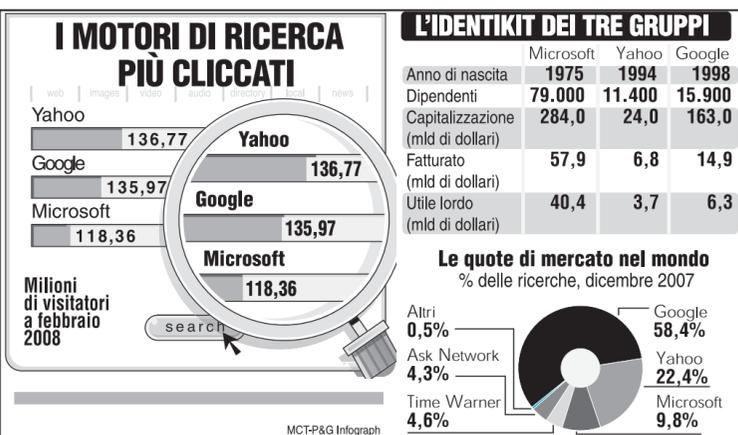
L'azione del colosso fondato da Bill Gates guadagna invece terreno: sollievo per il mancato esborso

da Bill Gates. Da qui il rilancio fino a 53 miliardi di dollari (37 dollari per azione), troppi secondo il colosso di Redmond che deciso di gettare la spugna. Un abbandono che ha comunque giovato a Microsoft in sede di contrattazioni azionarie, se è vero che il titolo ha viaggiato in rialzo fin dall'apertura della seduta in evidente controtendenza rispetto a Yahoo!. Altrettanto evidente il sollievo mostrato dagli investitori per un mancato esborso giudicato da molti eccessivo. In realtà non tutti sono convinti che la vicenda sia finita proprio nell'ultimo fine settimana. Forse perché la storia insegna che molti accordi dati per naufragati sono stati poi raggiunti.

Gli esempi non mancano e spesso vedono coinvolti, come ha scritto il Wall Street Journal, grandi colossi. Memorabile la determinazione con cui Larry Ellison, amministratore delegato di Oracle, perseguì l'obiettivo di rilevare PeopleSoft, tanto che il prezzo di acquisizione venne alzato dai 16 dollari iniziali del giugno del 2003 fino a 26,50 dollari. Il matrimonio, al-



L'Amministratore delegato di Yahoo, Jerry Yang Foto Ap



la fine, si fece, e fu merito soprattutto degli azionisti di PeopleSoft, che diedero la loro benedizione all'intesa. Che dire poi della saga Pepsi-Co-Quaker Oats? Nel 2000, il colosso delle bevande analcoliche rivala di Coca Cola decise di mettersi da parte e ritirare la proposta di 14 miliardi di dolla-

ri lanciata per acquistare il produttore di cereali. Dopo poche settimane, proprio Coca Cola si fece avanti con un'offerta di 15,75 miliardi di dollari. Ma dopo 11 ore, anche il cda del gigante di Atlanta ci ripensò. E a quel punto Pepsi tornò alla riscossa, e acquistò la società al prezzo offerto in precedenza,

agevolata dalla mancanza di altri pretendenti. Insomma, visti i precedenti, Microsoft può ancora sperare di farcela, soprattutto se il titolo Yahoo! continuerà a perdere valore, rendendo sempre più difficile per il consiglio di amministrazione gestire la rabbia degli azionisti.

## PROCESSO MILANESE Tanzi chiede ancora di patteggiare

L'ex patron di Parmalat, Calisto Tanzi, attraverso i propri legali ha di nuovo avanzato una richiesta di patteggiamento nel processo milanese per il crack dell'azienda di Collecchio. La proposta è di due anni e nove mesi, ma non c'è il consenso dei pubblici ministeri meneghini, che vogliono processare l'ex numero uno del colosso agroalimentare.

Hanno invece trovato un accordo con la procura la società DeLoitte & Touche e Paola Visconti, nipote di Calisto Tanzi (tre mesi di detenzione). Ad annunciarlo nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Milano sono stati accusa e difese, che hanno illustrato ai giudici l'elenco di tutti gli imputati che, dopo l'ultima contestazione suppletiva mossa dai pm, hanno deciso per una soluzione concordata della loro posizione. Tra questi ci sono anche altri sette imputati, con pene che vanno da due a sei mesi: due per Pieralberto Mistrangelo, due per Oreste Ferretti, quattro mesi per Andrea Petrucci, sei mesi per Adolfo Mamoli, sei mesi per Giuseppe Rovelli, quattro mesi per Mario Brughiera e due mesi e dieci giorni per Massimo Nuti. Il presidente della I Sezione penale del Tribunale di Milano, Luisa Ponti, deciderà nell'udienza fissata il 19 settembre.

Intanto ieri, nel processo contro Citigroup in New Jersey per il crack di Collecchio, la nuova Parmalat ha chiesto un risarcimento a Citigroup di 2,2 miliardi di dollari. La richiesta è stata avanzata da Kenneth Chiate, il legale americano che difende la multinazionale nel processo americano.

# Alitalia, incassati i 300 milioni ora si cerca il partner

Si parla di Lufthansa. L'incaricato di Berlusconi, Ermolli, vede «possibilità di successo» per la cordata italiana

/ Roma

**SOLDI** Alitalia ha incassato il prestito ponte da 300 milioni. La compagnia di bandiera «ha ricevuto l'accredito disposto dal decreto legge 23 aprile 2008», firmato

dal governo Prodi, che garantisce alla società l'operatività industriale. Ora la palla passa a Bruxelles, che dovrà valutare la legittimità dell'intervento. La Commissione europea ha fatto sapere a più riprese di non gradire la misura italiana, che salva Alitalia da fallimento. Il prestito ponte potrebbe inquadrarsi come un indebito aiuto di Stato contrario alle regole di comunitarie sulla concorrenza. Ieri il portavoce del commissario Ue ai Trasporti Jacques Barrot ha evitato di commentare ricor-

dando però che la Commissione continua ad attendere i chiarimenti richiesti a Roma. Il via libera di Bruxelles non è scontato e potrà decretare le sorti della compagnia di Alitalia. Che rimane sempre in attesa di un compratore dopo l'abbandono di Air France, Ieri il futuro presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato Bruno Ermolli, il professionista incaricato di studiare la possibilità di una cordata italiana. «Sto giocando la partita Alitalia su invito di Silvio Berlusconi con grande entusiasmo - ha detto Ermolli al Tg3 Lombardia - e se sto continuando a lavorare a questa partita è perché qualche possibilità di successo la vedo».

Il mosaico al quale Ermolli starebbe lavorando ogni giorno si compone di un tassello senza mai delinearsi completamente. Dopo Ligresti e Tronchetti Provera con il suo «chip» ieri è sta-

to il turno della Findim della famiglia Fossati (Star) che ha dato la propria disponibilità. Il presidente della holding, Marco Fossati, ha spiegato al Corriere Economia che «ci è stato proposto e abbiamo dato la nostra disponibilità». Aggiungendo però che «il progetto è ancora allo studio e non sappiamo quale sarà l'entità della nostra partecipazione. Certamente non sarà rilevante: saremo uno tra i partner. Finora abbiamo solo detto: se c'è da partecipare, siamo pronti».

La compagine di Ermolli si com-

Adesso Bruxelles dovrà pronunciarsi sulla legittimità dell'erogazione del prestito-ponte

porrebbe di venti o trenta industriali che dovrebbero mettere una parte del capitale necessario per l'acquisto di Alitalia. Secondo alcune ricostruzioni giornalistiche il futuro governo sarebbe alla ricerca di circa un miliardo di euro. Di questi un terzo verrebbero dalla cordata, appunto, mentre il resto, circa 800-900 milioni, potrebbero venire da Sviluppo Italia, l'agenzia per gli investimenti creata del primo governo Prodi. Ma un miliardo non è una cifra sufficiente al rilancio completo della compagnia. Per sopravvivere serve l'alleanza con un partner industriale di peso. Dopo l'uscita di Air France sembra che l'attenzione si sia rivolta verso la tedesca Lufthansa. Che ieri, però, ha smentito contatti con la banca Unicredit (molto presente in Germania attraverso la controllata Hvb) proprio per esaminare il dossier Alitalia. **ro.ro.**

## BREVI

**Electrolux**  
Sciopero a sorpresa nello stabilimento di Scandicci

Sciopero a sorpresa proclamato per tutta la giornata di ieri alla Electrolux di Scandicci (Firenze) dove i lavoratori hanno anche organizzato un presidio. Lo rende noto un comunicato sindacale. La giornata di mobilitazione a sorpresa, spiega la nota, è stata proclamata dalla Rsu dell'azienda nell'ambito del pacchetto di ore di sciopero decise dal Coordinamento sindacale del gruppo a livello nazionale.

**Eni**  
Nuova scoperta di petrolio nelle acque dell'Angola

Eni e la compagnia angolana Sonangol hanno effettuato un'importante scoperta a olio nelle acque a nord di Luanda, nell'offshore dell'Angola di cui Eni è operatore. Lo riferisce una nota. Durante il test di produzione, dal pozzo (denominato Sangos1) è stato estratto petrolio di «ottima qualità e in quantità molto più rilevanti del previsto». Eni è presente in Angola dal 1980 e la sua produzione nel Paese è di circa 125.000 barili di petrolio equivalente al giorno.

## ANTITRUST Telefonate truffa stop al recupero delle somme

Telecom deve sospendere le attività volte al recupero delle somme per le cosiddette chiamate satellitari truffa. Lo ha deciso l'Antitrust con un provvedimento nell'ambito dell'istruttoria aperta a seguito della protesta dei consumatori che si erano visti recapitare bollette telefoniche molto elevate per telefonate satellitari mai compiute. In particolare Telecom Italia «deve sospendere in via cautelativa ogni attività diretta al recupero presso gli utenti delle somme relative a chiamate/connessioni verso numerazioni satellitari e speciali, nei casi in cui, rispetto ad esse, abbia accertato, tramite i propri sistemi di monitoraggio e rilevazione, il carattere «anomalo» del relativo traffico e fino alla verifica delle ragioni della predetta anomalia». Altrettanto dovranno fare le società Elsam, Csinfo, Eutelia, Karupa, Voiceplus e Teleunit.

## CONTRATTO LATERIZI Alta adesione alla giornata di lotta

Lo sciopero nel comparto laterizi e manufatti in cemento a sostegno della vertenza contrattuale ha registrato un'adesione media dell'80%. Lo riferiscono fonti sindacali, sottolineando che circa 40mila lavoratori del settore hanno incrociato ieri le braccia. La giornata di mobilitazione è stata decisa dopo la rottura delle trattative tra Andil e Assobeton e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso. La produzione è rimasta ferma nella maggior parte degli stabilimenti italiani.

24 MAGGIO 2008  
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER.

**IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI** CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988  
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)  
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma  
tel. 06/8440771  
fax 06/8440777  
nazionale@auser.it  
www.auser.it

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

**Auser**  
RisorseAnziani

Auser Nazionale  
via Nizza 154,  
00198 Roma  
tel. 06-8440771  
Fax 06-8440777  
www.auser.it

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

CODICE FISCALE 97321610582

**Servizi-italiani.net Srl**

Rassegna stampa  
Rassegna stampa italiana ed internazionale  
rassegne settoriali e client-oriented  
Stampa araba, cinese, russa  
Africa e America Latina

Servizi giornalistici  
Dispositivi lanciati al giorno da tutto il mondo  
Su politica, economia, società e cultura  
d'area, telecomunicazioni e meca  
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

Comunicazione  
Relazioni istituzionali, analisi politica  
analisi della stampa e della reputazione  
Ufficio stampa, segreteria internazionale